

Enrico Mainardi nacque a Milano il 19 maggio del 1897 e compì i suoi studi musicali presso il Conservatorio della città natale, diplomandosi in violoncello nel 1910 ed in composizione nel 1918, per poi perfezionarsi alla Musikhochschule di Berlino. Fin dal 1910, cioè dall'età di tredici anni, Mainardi iniziò un'attività concertistica internazionale. Ancora allievo di Hugo Becker venne da questi designato per la prima esecuzione assoluta della Sonata op.116 per violoncello e pianoforte di Max Reger, con il compositore al pianoforte. In seguito divenne primo violoncello della Filarmonica di Berlino e fondò complessi cameristici di straordinario livello come i trii con Ildebrando Pizzetti ed Arrigo Serato e quello con Severino Gazzelloni e Guido Agosti, collaborando assiduamente in duo con pianisti di straordinario livello come Ernő Dohnányi, Edwin Fisher, Carlo Zecchi e Piero Guarino. Dal 1933 fu titolare della cattedra di perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia svolgendo attività didattica anche all'estero, tra l'altro a Berlino a Salisburgo a Lucerna e tenendo Master class al Festival di Edimburgo, all'Accademia Sibelius di Helsinki, all'Accademia di Stoccolma e a Bonn. Mainardi fu il dedicatario e primo interprete di importanti concerti per violoncello e orchestra fra cui quelli di Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero, Paul Hindemith. Fra i suoi numerosissimi allievi vi furono i più brillanti violoncellisti del secondo Novecento fra cui Siegfried Palm, Joan Dickson, Donna Magendanz. Il 10 Aprile del 1976, Enrico Mainardi, si spense a Monaco di Baviera città dove viveva da diversi anni.

L'attività come compositore di Mainardi ha sempre accompagnato, con una notevole produzione non limitata al suo strumento, la carriera di concertista. Dapprima vicino all'arte di Gian Francesco Malipiero, per poi seguire il serialismo ufficiale, giunse ad un linguaggio personale non facilmente classificabile fra i suoi contemporanei. Anche nel campo compositivo, come in quello concertistico, dominò l'impegno di un'essenzialità espressiva nel rifiuto di una qualsiasi concessione al puro e semplice virtuosismo nel segno di una ricerca, condivisa con il suo amico personale Wilhelm Furtwängler, verso un'interpretazione del gesto musicale profondamente intellettuale.



Nocturne per flauto e violoncello

Composto in Finlandia e terminato ad Jyväskylä il 2 Luglio del 1964, il brano ebbe la sua prima esecuzione soltanto il 9 Aprile del 1979 al Conservatorio Arrigo Boito di Parma ad opera di Gian-Luca Petrucci e Donna Magendanz-Guarino in seno ad un concerto commemorativo in omaggio a Enrico Mainardi. Nella stessa occasione venne svolta anche la prima esecuzione dell'*Improvviso* per flauto, violoncello e pianoforte, composto nel 1962, che, insieme al Trio per la medesima formazione, completa la silloge dei brani cameristici per flauto composti da Mainardi.

Gian-Luca Petrucci

NOCTURNE

Prima edizione assoluta
a cura di
Gian-Luca Petrucci e
Donna Magendanz-Guarino

per Flauto e Violoncello

Enrico Mainardi
(1897-1976)

Lento con nostalgia

Flauto *p dolce, sognante, liberamente*

Violoncello *p dolce, armonioso con la parte*

3 *mf vago*

5 *mf*

7 *espress. cresc.* *calmando e dim.* *cresc.* *f app.* *dim.*